

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

4° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 1993

Presidenza del Presidente PELLEGRINO

INDICE

**Seduta pubblica per la discussione dell'elezione contestata del senatore Alfredo Bargi
(Regione Campania)**

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 5 e passim	FORLEO	Pag. 7
SAPORITO (DC), relatore alla Giunta	2	LAUDADIO	5, 6
		MEDUGNO	4, 5

I lavori hanno inizio alle ore 16,10.

Verifica dei poteri

La Giunta si riunisce in seduta pubblica per la discussione della elezione contestata del senatore Alfredo Bargi (Regione Campania).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dell'elezione contestata del senatore Alfredo Bargi, ultimo dei candidati eletti del gruppo 6 (DC), collegio di Napoli VI, regione Campania; elezione dichiarata contestata dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari nella seduta del 9 giugno 1993, a seguito del reclamo elettorale proposto dal candidato Romano Cataldo Forleo e già discussa nelle udienze pubbliche del 24 giugno e del 1° luglio 1993.

In tale ultima data la Giunta ha deliberato di istituire un Comitato inquirente, aderendo alla richiesta formulata dal senatore Bargi per la revisione delle schede nulle del suo collegio. L'esito dell'operato del Comitato sarà illustrato dal relatore, senatore Saporito, a norma dell'articolo 16 del Regolamento per la verifica dei poteri.

Dopo tale relazione potrà parlare il rappresentante delle parti. È consentita una breve replica. Alle parti è consentito prendere la parola direttamente, prima della chiusura della discussione; prende per ultimo la parola il senatore la cui elezione è stata dichiarata contestata.

Ricordo che il senatore Alfredo Bargi e il ricorrente Romano Cataldo Forleo hanno nominato propri difensori, rispettivamente, l'avvocato Felice Laudadio e l'avvocato Luigi Medugno.

Le parti, in vista delle indagini del Comitato inquirente hanno depositato memorie, che sono state distribuite ai componenti della Giunta.

Do quindi la parola al relatore, senatore Saporito, per l'illustrazione dei fatti.

SAPORITO, relatore. La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha discusso l'elezione contestata del senatore Alfredo Bargi nell'udienza pubblica del 1° luglio 1993. In tale data la Giunta ha deliberato, in accoglimento dell'istanza proposta dalle parti, di costituire un Comitato inquirente ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento per la verifica dei poteri, al fine di procedere ad un riesame dei voti nulli e contestati nel Collegio di Napoli VI, nei limiti delle allegazioni della difesa del senatore Bargi contenute nella memoria depositata il 19 giugno 1993 e dell'intervento svolto nell'udienza del 1° luglio, assegnando alla difesa dello stesso senatore il termine di 10 giorni per una più precisa indicazione di schede e sezioni. La Giunta ha stabilito che il Comitato avrebbe potuto ampliare l'oggetto di indagine,

ove rilevante ai fini del decidere, ai voti nulli e contestati del ricorrente candidato Forleo nel collegio di Napoli V, su indicazione che la difesa del ricorrente avrebbe ritenuto di operare ai sensi dell'articolo 13, penultimo comma, del Regolamento per la verifica dei poteri.

Il Comitato inquirente, presieduto dal Presidente della Giunta, è risultato composto dai senatori Compagna, Covi, Dionisi, Filetti, Maisano Grassi, Pinna, Preioni e dal relatore senatore Saporito.

La revisione delle schede è stata intesa a verificare le modalità con cui il precedente Comitato per la revisione delle schede aveva operato nell'applicare i noti criteri generali fissati dalla Giunta nella seduta del 20 maggio 1992 per l'annullamento delle schede e dei voti.

Le parti hanno depositato, nei termini previsti, memorie recanti l'indicazione delle schede elettorali delle quali si richiedeva la revisione da parte del Comitato inquirente. Precisamente, il senatore Bargi ha segnalato 364 schede, tra quelle ritenute nulle a suo danno, e il professor Forleo ha segnalato 138 schede, tra quelle ritenute nulle a suo danno.

Il senatore Bargi, nella citata memoria, insiste altresì sulle precedenti richieste formulate per la revisione dei voti validi secondo il criterio del campione, come indicato dalla Giunta e non secondo il criterio del «campione per campione», prescelto, in antitesi con la precedente scelta della Giunta, da parte del Comitato per la revisione istituito ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento per la verifica dei poteri.

Il ricorrente candidato Romano Forleo insiste anch'egli, nell'ultima memoria, sulle osservazioni e richieste formulate nelle memorie precedentemente depositate.

Il Comitato inquirente si è riunito il 28 luglio 1993 ed ha proceduto al riesame delle schede elettorali, in adempimento del mandato conferito dalla Giunta.

Il Comitato ha innanzitutto proceduto a verificare le 364 schede indicate dalla difesa del senatore Bargi come erroneamente annullate. Ha constatato che delle stesse 168 sono state annullate con un'applicazione dei criteri generali, fissati dalla Giunta all'inizio della legislatura, sulla cui correttezza non è possibile alcun margine di discussione.

Margini di discutibilità, spesso molto ridotti, sussistono quindi soltanto per 196 schede. Peraltro anche nell'ipotesi estrema in cui tutte tali 196 schede si possano considerare valide - il che comunque e ragionevolmente da escludere per quanto innanzi si è detto - l'attribuzione di tali voti al senatore Bargi non consentirebbe di superare la soglia di resistenza già individuata in voti 307, restandosi anzi da tale soglia notevolmente distanti.

Il Comitato inquirente ha peraltro ritenuto opportuno verificare se l'applicazione dei criteri sia stata uniforme nei due collegi. Ha pertanto proceduto a verificare 138 schede annullate nel collegio Napoli V ed indicate dalla difesa del candidato Forleo. Seguendo il medesimo criterio seguito per il collegio Napoli VI è risultato che di tali 138 schede 43 sono state certamente annullate in corretta applicazione dei criteri, mentre per 95 sussistono sia pur ristretti margini di opinabilità. Ne è risultata confermata una corretta uniformità valutativa.

Peraltro il Comitato inquirente, nell'opposizione della difesa del candidato Forleo e in accoglimento della richiesta della difesa del

senatore Bargi, e pur nella coscienza di superare in tal modo i limiti del mandato conferito dalla Giunta, ha proceduto ad esaminare circa 30 schede indicate dalla difesa del senatore Bargi come esattamente annullate dagli Uffici elettorali del collegio di Napoli V ed erroneamente ritenute valide dal Comitato per la revisione schede. Ma anche tale ulteriore esame ha confermato una corretta applicazione dei criteri da parte del Comitato revisione schede, apparendo indubbia la validità, alla stregua di tali criteri, della quasi totalità delle schede esaminate. In tal senso sono le conclusioni alle quali il Comitato inquirente è pervenuto al termine dei propri lavori.

Si conferma pertanto la validità dell'operato del Comitato per la revisione delle schede, precedente la contestazione dell'elezione del senatore Bargi, a seguito della quale si è determinata la seguente graduatoria:

	<i>voti val. coll.</i>	<i>voti val. cand.</i>	<i>cifra ind.</i>
FORLEO	101.841	26.815	26,3302
<i>Ultimo degli eletti</i>			
BARGI	188.185	49.324	26,2103
<i>Primo dei non eletti</i>			

Questi i fatti e le questioni sui quali la Giunta è chiamata a pronunciarsi.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Saporito per la sua relazione.

Do ora la parola alla difesa del professor Forleo, pregando l'avvocato Medugno, data la situazione processuale in cui ci troviamo, di essere ragionevolmente breve in questo suo primo intervento. Poi sarà la volta dell'avvocato Laudadio, a cui spetterà contestare questo risultato: quindi Ella, avvocato Medugno, potrà replicare.

MEDUGNO. Signor Presidente, Ella ha letto nel mio pensiero. Quanto avevo intenzione di dire è stato già sintetizzato nella relazione del senatore Saporito, che dà atto delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal Comitato inquirente. La relazione conferma, al di là di ogni ragionevole dubbio, che le verifiche istruttorie effettuate dal Comitato per la revisione sono state eseguite alla stregua dei criteri determinati nella seduta del 20 maggio 1992 di questa Giunta. Di tali criteri è stata fatta corretta applicazione.

Quand'anche si avesse motivo di dubitare di tale corretta applicazione, in riferimento a quelle schede sulle quali si sono nutriti ragionevoli dubbi, giova ricordare che l'insieme di quelle schede non sarebbe tale da mutare il risultato finale. Si conferma quindi l'assoluta esattezza delle conclusioni cui si era giunti in prima battuta, al momento delle verifiche preliminari; conclusioni ribadite sia dal Comitato per la revisione che dalla successiva attività del Comitato inquirente. Nell'associarmi a tali conclusioni chiedo che la Giunta proponga l'annullamento dell'elezione del senatore Bargi.

LAUDADIO. Certamente la relazione del senatore Saporito delinea un quadro sufficientemente univoco ove si prenda spunto da determinate premesse. Non per amore di tesi, ma proprio per la necessità che, allorchè si va a contestare un'elezione, si giunga a ottenere assoluta esattezza nei risultati, ricordo che siamo di fronte alla opinabilità di talune soluzioni.

Ho sommessamente ragione di ritenere che sia opinabile la valutazione di annullamento di 364 schede al senatore Bargi. Quei vizi che avevamo evidenziato nelle precedenti memorie, vale a dire l'applicazione di quei criteri stabiliti nella seduta del maggio 1992 di codesta Giunta, suscitano ancora perplessità. Per questa ragione, prima di pervenire ad un giudizio finale di annullamento dell'elezione del senatore Bargi, rileviamo l'opportunità di un ulteriore approfondimento istruttorio sulle 364 schede che la difesa del senatore Bargi ritiene erroneamente annullate.

Infatti, applicando quei particolari criteri fissati dalla Giunta (è un punto su cui dissentiamo) e che secondo il Comitato inquirente rendono assolutamente corretto l'annullamento di 168 delle suddette 364 schede, restano invece - a nostro avviso - ragionevoli dubbi per molte delle schede medesime. In particolare per 103 di esse si conferma l'erroneità dell'annullamento. Per altre 65, proprio per l'opinabilità del dato dell'annullamento, quindi della mancata attribuzione al senatore Bargi, riteniamo occorra - prima di procedere al giudizio finale - un'ulteriore e più approfondita verifica in sede istruttoria da parte della Giunta.

Il problema della soglia di resistenza degli argomenti precedentemente sollevati trova ulteriori possibilità di riconoscimento, in quanto (questo è un ulteriore elemento sul quale invito a un approfondimento istruttorio) per le 95 schede del candidato Forleo a proposito delle quali nella relazione del senatore Saporito si pensa vi siano ristretti margini di opinabilità, riteniamo invece si siano applicati corretti criteri di annullamento. Esiste quindi un ragionevole e fondato dubbio che impone una reiterazione più approfondita dell'istruttoria. Insistiamo quindi sulle conclusioni già rassegnate nelle precedenti memorie per ottenere un supplemento di istruttoria da parte della Giunta nel suo *plenum* a proposito dei voti erroneamente annullati al senatore Bargi.

PRESIDENTE. La sua richiesta è che la Giunta nella sua completezza, e non il Comitato inquirente, riesamini le 364 schede che dovrebbero essere annullate al senatore Bargi?

LAUDADIO. Esatto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Do la parola all'avvocato Medugno per la sua replica.

MEDUGNO. Man mano che questa vicenda si sviluppa a me torna alla mente il sofisma del piè veloce Achille che non avrebbe mai raggiunto la tartaruga. Se continuiamo ad applicare questo tipo di ragionamenti, non arriveremo mai all'epilogo di questa vicenda.

C'è stata una prima verifica in sede di controllo generale preliminare, che ha fornito un certo risultato il quale è stato confermato da un successivo controllo molto approfondito.

A questo punto, non contenti di ciò, abbiamo proceduto a un'ulteriore verifica ed è stata disposta la nomina di un Comitato inquirente.

Tale Comitato ha rassegnato delle conclusioni che sono di una chiarezza cristallina, rispetto alle quali non mi pare che si possa parlare di margini di opinabilità.

A questo punto si vorrebbe ancora una volta rimettere in moto un meccanismo istruttorio, questa volta devoluto non ad un Comitato ristretto ma alla Giunta nella pienezza della sua composizione; pertanto, quando poi si dovesse arrivare all'Assemblea, si chiederebbe anche all'Assemblea di svolgere un'ulteriore istruttoria.

Il punto centrale è proprio questo e mi pare di averlo enunciato. Le verifiche istruttorie disposte dalla Giunta non possono essere disposte *ad libitum* e ogni qual volta sussista un minimo margine di dubbio, ma possono essere disposte soltanto in presenza di precisi presupposti normativi che formano oggetto di una specifica regolamentazione: è il significato dell'espressione «ove essenziale».

Quindi, poichè al momento siamo giunti a delle conclusioni appaganti, che non lasciano più alcun margine di dubbio, non ha alcun senso (salvo che a questa richiesta non si voglia - stavolta si - attribuire un significato puramente dilatorio) proporre lo svolgimento di un'ulteriore istruttoria.

Oltre tutto, mi pare che ci troviamo di fronte ad una richiesta che pecca di assoluta genericità, perchè veramente non riesco a capire in che cosa dovrebbero consistere questi ulteriori approfondimenti. D'altra parte, il collega Laudadio era presente: non mi pare che si possa dire che la verifica non sia stata puntuale. Sono stati formati dei gruppi di schede in ragione delle varie tipologie che avevamo preventivamente individuato e su ogni scheda si è svolto un contraddittorio che a volte è stato anche abbastanza acceso.

Quindi non capisco l'utilità dell'ulteriore verifica, di terzo o di quarto grado addirittura, che viene sollecitata.

LAUDADIO. Signor Presidente, prendo la parola per una brevissima replica.

Il problema di fare altra luce certamente è attuale perchè qui in effetti noi non contestiamo l'operato svolto, ma c'è la necessità che in ogni tipo di indagine processuale venga effettuato ogni ulteriore, progressivo accertamento fino a quando non si raggiunga la certezza univoca, schiacciante, sulla affidabilità.

Questo è un tema che tocca la libertà personale, laddove vi è in gioco la rispondenza del risultato elettorale alle valutazioni dei risultati finali.

Vi è la necessità di un'ulteriore e progressiva verifica e non vi è genericità: se dovessi parlare per ore tedierei la Giunta, per cui mi riporto, *ob relationem*, alle considerazioni già fatte. Sommessamente, io credo di non peccare di genericità.

Circa il fatto che poi chiederemo all'Assemblea un'ulteriore verifica, l'abilità del collega Medugno consente anche di imputarmi questo ulteriore intento.

Insistiamo ancora una volta sull'opportunità di un approfondimento ulteriore collegiale effettivamente in contraddittorio.

Questo allo stato degli atti.

FORLEO. Signor Presidente, voglio solamente ringraziare tutti Voi della Giunta, perchè avete avuto la pazienza, per quasi due anni, di andare ad indagare e, con scrupolo, esaminare ogni atto riguardante la mia elezione. Scusate il mio linguaggio non giuridico e forse ingenuo, ma mi sembra doveroso dirvi ancora grazie, perchè ritengo che abbiate lavorato sodo e lavorato bene. Penso che la Giunta abbia fatto tutto quello che doveva fare. Quando l'ultima volta ho udito proporre che si doveva fare un'ulteriore verifica ho pensato che ci fossero dei nuovi dati di fatto, concreti, tali da poter mettere in dubbio addirittura il lavoro fatto fino ad oggi dalla Giunta. Rivedendo personalmente le schede mi sono però reso subito conto che, come poi è apparso dalla relazione, probabilmente questa verifica era di per sè inutile ed era stata richiesta solo per prendere ulteriore tempo. Il lavoro svolto da Voi tutti è stato veramente ottimo. Mi rimetto alla Giunta completamente, perchè credo che meglio di così non si potesse fare.

PRESIDENTE. Al fine di consentire la riunione della Giunta in camera di consiglio, sospendo la seduta.

(I lavori vengono sospesi alle ore 16,40 e sono ripresi alle ore 17,10).

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta pubblica.

Dò lettura della deliberazione adottata dalla Giunta:

«La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, in seguito alla contestazione dell'elezione del senatore Alfredo Bargi (Regione Campania) decisa dalla Giunta nella seduta del 9 giugno 1993:

preso atto dell'istruttoria svolta dal Comitato inquirente;
ascoltati i difensori delle parti;

letti gli articoli 66 della Costituzione; 2 della legge 27 febbraio 1958, n. 64; 81 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361; 19 della legge 6 febbraio 1948, n. 29, e successive modifiche; 19 del Regolamento del Senato della Repubblica; 17 del Regolamento per la verifica dei poteri,

delibera di proporre al Senato - disattesa ogni diversa istanza - l'annullamento dell'elezione del senatore Alfredo Bargi».

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17,20.

SERVIZIO DELLE PREROGATIVE E DELLE IMMUNITÀ

Il Consigliere parlamentare preposto della verifica dei poteri

DOT.TSA MARIA RODRIQUEZ

